

CHI SI LODA, S'IMBRODA

Statale 11: le omissioni, la realtà e i lavori a singhiozzo

Che i lavori sulla Statale 11 si fossero fermati se ne era accorto tutto il Nord Ovest di Milano. Ci si chiedeva come mai, considerato che erano stati inaugurati solo qualche mese prima, in "pompa magna", con sindaci dei comuni interessati, rappresentanti della provincia, benedizione, foto, interviste sui giornali di Ceniti, il "dinamico" assessore ai Lavori Pubblici.

Quest'ultimo, con lo stile politico che lo caratterizza, si è accaparrato anche meriti non suoi, non avendo ad oggi niente di "suo" da presentare. Infatti, le piccole opere manutentive e di viabilità sono la normale attività di messa in sicurezza che devono garantire gli uffici comunali, mentre le grandi opere programmate hanno la targa "Lega". Per il resto l'assessore si limita a svolgere il compito lasciato dalla passata amministrazione. Come il completamento delle zone 30, ultimo progetto quello di via Roma. Ma la zona 30 non le aveva osteggiate? Adesso se ne vanta! A quando un'idea dell'assessore? Nel frattempo, sul fermo lavori sulla Statale 11, il nostro Ceniti afferma che "il piccolo ritardo è dovuto a questioni organizzative della ditta appaltatrice". Peccato che, contestualmente, l'Ufficio Tecnico ha approvato un provvedimento in cui si prendeva atto dell'affitto "di un ramo di azienda relativo ai lavori pubblici" della ditta aggiudicataria ad un'altra ditta. La quale subentrava, così, nella titolarità del contratto con il Comune di Cornaredo. Già a partire dal 27 maggio 2010 (sic!). Perché minimizzare? Ceniti chiarisca. Sempre che non abbia problemi che, mutuando il suo termine, si potrebbero definire organizzativi".

Dice la saggezza popolare che chi si loda, s'imbroda. Ed in effetti, come è nuovamente emerso nel Consiglio comunale del 27 settembre, la realtà dei fatti è molto distante dai rituali proclami di efficienza della Giunta Bassani.

Lo dimostra la verifica sugli equilibri di bilancio che sono stati mantenuti a discapito di molte promesse fatte per il 2010.

Le uniche scelte portate a compimento sono quelle relative al tempo libero (con 72.000 euro spesi per la sola festa del paese) e quelle per le spese di rappresentanza, ormai al limite dell'impegno annuale. Per il resto tutto è in ritardo. Le opere pubbliche che si attestano solo al 42% del preventivato. Qualche opera di maquilage per l



quale bastava il buon senso dell'Ufficio Tecnico e qualche attuazione auspicabile come la chiusura del sottopasso di via Brera. Resta aperta la questione della variante alla Statale 11, mentre la riqualificazione sul canale scoltatore viaggia a singhiozzo. (vedi articolo a fianco).

Gravi sono anche i ritardi sulla sicurezza con la mancata posa da parte della Provincia della fibra ottica e la non installazione della videosorveglianza. E in tema di mala sicurezza, anche gli agenti di polizia locale sono in lotta con la Giunta. Per quanto riguarda l'istruzione,

con le scuole aperte da quasi un mese manca ancora il piano per il Diritto allo studio: in pratica, gli insegnanti non sanno quanti saranno i soldi disposizione del Comune per realizzare i tanti progetti (laboratori, corsi di recupero, approfondimenti) che rendono più ricca l'esperienza quotidiana dei bambini e

dei ragazzi di Cornaredo. Un ritardo reso ancora più grave dall'entità, sempre più massiccia, dei tagli che la coppia Gelmini-Tremonti impone alle nostre scuole, le cui magre finanze dipendono sempre più dal contributo del Comune. Quello messo in piedi dalla giunta Bassani è un bilancio precario, che si basa sulla sciagurata scelta di vendere il terreno di via Colombo (con stime ballerine al ribasso) e sull'idea di ritenere prioritario il parcheggio sotterraneo in piazza Libertà (costo preventivato circa 2,8 milioni di euro), per poi accollarsi un onerosissimo leasing per realizzare i nuovi uffici della polizia locale. E non realizzare il nuovo asilo nido per le famiglie, proprio mentre, per il secondo anno consecutivo, non si materializza neanche la "classe primavera" che doveva permettere di accogliere una ventina di bambini di due anni presso una scuola materna del territorio. Questa giunta rifiuta il confronto e mette le mani in tasca ai cittadini per coprire buchi gestionali (come con gli aumenti ACSA); lascia sporche piazze e strade; danneggia Cornaredo depauperandone risorse e patrimonio.

E lodandosi da sola.

Estirpare l'allergia!

Contro l'ambrosia i Comuni combattono, annualmente, una battaglia per debellarla e ridurre le allergie di cui sono vittime i cittadini. Ma a volte si assolve a tale compito con una rituale ordinanza che obbliga i proprietari di suoli privati ad estirpare queste piante, pena sanzioni. Salvo poi non dedicare adeguati interventi sui suoli pubblici.

Nel nostro comune molte aree, in particolare lungo le strade principali, sono rimaste infestate da ambrosia. Rari gli interventi di sfalcio effettuati. Anzi, si sono ridotti quelli previsti nel 2010.

Gli iscritti PD - con il segretario Mary Vono ed il responsabile giovanile Di Padova - nel mese



di settembre hanno cercato di sopperire a questa assurda scelta della Giunta Bassani tagliando, per quanto possibile, l'ambrosia. Un lavoro volontario di disinfestazione e di stimolo ad un maggiore impegno nel salvaguardare la salute dei cittadini.

Abbiamo assistito, invece, a passerelle "ecologiche" di Sindaco e Assessori solo per avere benevoli titoloni sui

giornali, con dati di raccolta rifiuti nei fontanili altisonanti e poco credibili. Non si affrontano, così, i problemi dei cittadini, ma facendo funzionare servizi e sorveglianza.

In particolare quelli dell'ACSA.

Strisciare per bere

Ceniti all'assalto della casa dell'acqua

Quando un servizio è particolarmente apprezzato dalla cittadinanza, un'amministrazione comunale normale si attrezza per potenziarlo, garantendone l'efficienza e l'accessibilità a tutti. Se questo servizio poi contribuisce a ridurre l'utilizzo delle bottiglie di plastica, i cui costi di smaltimento pesano sull'ambiente e sulla collettività, le buone ragioni per difenderne e incrementarne l'utilizzo diventano ancora più evidenti. La pensa diversamente l'assessore Ceniti, che vista l'alta affluenza alla casa dell'acqua, annuncia su Settegiorni che introdurrà curiose limitazioni all'accesso. Motivando la sua iniziativa con il presunto utilizzo della fonte cittadina dai residenti di altri comuni (ma come hanno fatto a verificare? Chiedevano la carta d'identità?), la cui inciviltà, a suo dire, sarebbe addirittura la causa di frequenti risse. A breve, dunque, per poter riempire le proprie bottiglie sarà ne-

cessario strisciare la tessera sanitaria in un lettore ottico. Questo per verificare che il cittadino sia residente a Cornaredo e non, poniamo, a Rho o Pregnana. Un sistema già adottato in altri comuni, con risultati tutt'altro che rassicuranti, se è vero che la casa dell'acqua di Sedriano è stata messa fuori uso in luglio proprio dall'introduzione di questo macchinoso dispositivo, il cui costo per le casse comunali non è stato ancora quantificato. Ma soprattutto, nelle intenzioni dell'assessore per ogni tessera strisciata saranno erogati due soli litri d'acqua. Una decisione difficilmente comprensibile: quanti cittadini si prenderanno la briga di andare alla casa dell'acqua per riempire due misere bottiglie? Secondo l'assessore si tratta di un falso problema: una famiglia di quattro membri, ad esempio, potrà riempire otto bottiglie alla volta, semplicemente strisciando, una dopo l'altra, tutte le tes-

sere sanitarie del nucleo. E chi vive da solo? Le giovani coppie senza figli? I nonni? Semplicemente, non accederanno più alla casa dell'acqua, perché nessuno va al supermercato a comprare due o quattro litri di acqua. E nessuno andrà alla casa dell'acqua per riempire due o quattro bottiglie da un litro. concittadini, assicurando per esempio che non vi siano più le frequenti e immotivate interruzioni nella distribuzione. La casa dell'acqua è un bel simbolo. Ricorda a tutti che l'acqua è un bene della collettività, che non può essere fatto oggetto di speculazione e di sfruttamento. Come l'aria, come il sole. L'assessore Ceniti farà bene a pensare come rendere più efficiente un servizio tanto apprezzato dai cittadini, assicurando per esempio che non vi siano più le frequenti e immotivate interruzioni nella distribuzione dell'acqua gasata che tanta noia stanno procurando a quanti, con



la loro scelta di utilizzare l'acqua pubblica, contribuiscono a limitare l'utilizzo delle bottiglie di plastica e, quindi, riducono le spese di smaltimento delle stesse a carico della collettività. Il dubbio, che certamente l'assessore saprà smentire, è che non si voglia far funzionare davvero questo servizio. Magari perché è stato pensato e realizzato dall'amministrazione di centrosinistra.

ACSA E IL CARO BOLLETTE

+ 11 %

**QUOTA FISSA
(rispetto al 2009)**

+ 28 %

**QUOTA VARIABILE
(rispetto al 2009)**

...E MENO MALE CHE **LA GIUNTA DI DESTRA**
AVEVA ANNUNCIATO INCREMENTI "SOLO" DEL 5%
E LA RESTITUZIONE AGLI UTENTI DEI 6 EURO
INDEBITAMENTE ADDEBITATI IN PRECEDENZA.

L'AMMINISTRAZIONE **LEGHISTA** (CON **PDL RUOTA DI SCORTA**)
SPENDE, SPANDE, VENDE PEZZI DI TERRITORIO.
METTE LE MANI NELLE TASCHE DI CORNAREDESI E SANPIETRINI.

NON SANNO GOVERNARE, DANNEGGIANO I CITTADINI

CAMBIA MUSICA, ISCRIVITI AL

